

IL "GIRAVOLTA" (1 Samuele 15, 13):

Credo sia una delle nuove professioni, anzi un lavoro altamente specialistico. Il "giravolta". Il "giravolta" è una delle figure professionali più necessarie ai politici. Appena filtra una notizia che può danneggiare il politico in questione, qualcuno dei suoi stipendiati (il giravolta) indice una conferenza stampa o rilascia interviste per "rigirare" in maniera positiva o comunque non dannosa quella notizia che invece è politicamente devastante. Più diventi potente più hai bisogno di un "giravolta" capace. E a seconda di quanto è abile il "giravolta", un mucchio di gente finisce per credere più al "giravolta" che alla verità! Oggigiorno l'immagine che riusciamo a vendere di noi stessi è spesso più importante della realtà. Tranne che per Dio. Quando si tratta di peccato si possono usare tutti i "giravolta" che vogliamo, ma con Dio non funziona proprio.

Prendiamo per esempio il re Saul. Dio gli aveva comandato di fare una chirurgia spirituale al popolo pagano degli Amaleciti - che avevano apertamente sfidato Dio e avvelenato moralmente molti Israeliti. La Bibbia va capita dentro al suo contesto storico - comunque Dio aveva mandato Saul a estirpare definitivamente quell'infezione morale per Israele che erano gli Amaleciti. Saul doveva distruggere tutto - uomini e bestiame - e non tenersi niente di quanto avrebbe conquistato in battaglia. Saul non fece tutto quello che Dio gli aveva chiesto ma, proprio come noi, ha cercato di giustificare in bel modo il suo peccato. Ha tentato il giravolta. In 1Samuele 15, a partire dal versetto 13, quando il re Saul vede avvicinarsi Samuele, uomo di Dio, dice: - «"Ho eseguito gli ordini del Signore". Rispose Samuele: "Ma che è questo belar di pecore, che mi giunge all'orecchio, e questi muggiti d'armento che odo?"»

Saul e i suoi uomini avevano portato nell'accampamento una parte delle ricchezze (gli animali) che avrebbero invece dovuto essere distrutte. Ma Saul ha forse ammesso di aver disobbedito al Signore? No. Se ne è uscito invece con una motivazione molto bella, molto spirituale! - «Saul insisté con Samuele: "Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato"». Santo subito! Ha fatto il giravolta... La verità è che lui non ha obbedito al Signore - ha obbedito per quel tanto che gli interessava; poi ha cercato di coprire la sua disobbedienza con bellissime parole molto spirituali. C'è chi sa dire le cose giuste nei posti giusti... in parrocchia... nei gruppi... con la gente - sa dare una testimonianza cristiana impressionante, ma Dio sa bene che sta coprendo con belle parole il marcio della disobbedienza. E quando Samuele mette a galla l'evidenza del peccato di Saul, questi replica: - «"Gli animali li hanno condotti qui dagli Amaleciti, come il meglio del bestiame grosso e minuto... Il resto l'abbiamo votato allo sterminio"». Parole molto spirituali... Infatti dice che Dio dovrebbe stare più attento ai peccati che fanno gli altri... altri hanno condotto qui gli animali, mica noi. Parliamo dei loro errori, così evitiamo di guardare i nostri. Scarichiamo le nostre colpe sugli altri - come ha fatto Adamo con Eva: è stata lei! "Non è mica colpa nostra... sono stati loro a incominciare... questo non sarebbe successo se lui non avesse detto o fatto questo..." Ma Dio non lo incantiamo con i bei discorsi spirituali. Poi Saul fa l'ultimo tentativo di giravolta: - «Saul insisté con Samuele: "Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag re di Amalek e ho sterminato gli Amaleciti. Il popolo poi ha preso dal bottino pecore e armenti, primizie di ciò che è votato allo sterminio

per sacrificare al Signore tuo Dio al santuario di Gàlgala"». Facciamo cose poco buone e le incartiamo come roba molto spirituale: "Ti ho fatto queste confidenze su quella persona [cioè hai parlato, hai mormorato] perché tu ti sappia regolare con lui". Sembra che tu abbia fatto un atto di carità e invece stai coprendo il tuo peccato con una splendida giravolta. Ma a Dio non piacciono le nostre furbizie e tantomeno le nostre giravolte: - «Samuele esclamò: "Ecco, obbedire è meglio del sacrificio... Perché hai rigettato la parola del Signore, Egli ti ha rigettato come re"». Il messaggio di Dio è chiaro. E' inutile che spendiamo tante belle parole spirituali... è inutile che cerchiamo di discolparci scaricando la responsabilità sugli altri... non c'è giravolta spirituale che possa coprire gli errori di cui non siamo pentiti. Lo Spirito Santo, che è luce dei cuori, ci fa conoscere i nostri peccati. Forse, vivendo in un'epoca in cui un buon giravolta ci può salvare da una spiacevole verità, speriamo che questo possa funzionare anche con Dio. Non ha funzionato con il re Saul... non funzionerà nemmeno con noi. E' tempo che ammettiamo la verità su noi stessi... I nostri bei giravolta spirituali non incantano Dio... invece ingannano noi, facendoci pensare di essere a posto con noi stessi e con Dio. Vale davvero la pena di continuare a farsi autogol?

don Gaetano